

## Centro Lodigiano

DRAMMA A CREDERA

## Pirata uccide un ciclista: traccia porta a Lodi Vecchio



Il 47enne Luigi Spini era andato a trovare un fratello e stava ritornando a Crema

**CREDERA** Ciclista rimane per una notte in terra abbandonato senza vita in una roggia, a pochi chilometri da Cavenago e dal Lodigiano. Luigi Spini, 47 anni, ospite della casa famiglia dei Sabbioni a Crema. È stato travolto sabato sera intorno alle 20 da un pirata della strada sulla provinciale numero 5 che da Montodine porta a Chieve, a Credera Rubbianò, nei pressi del campo sportivo. Era in sella alla sua bicicletta e qualcuno, probabilmente al volante di una grossa jeep di colore verde l'ha travolto. Forse nella nebbia. E non s'è fermato: è scappato via, senza chiamare i soccorsi. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Pizzighetone, allertata solo ieri da un ciclista.

L'incidente sarebbe avvenuto al chilometro 4 più 200 della provinciale 5. Tra il ciglio della strada e la roggia sono rimasti solo alcuni frammenti dello specchio, forse di un Nissan Terrano di colore verde, che sono stati messi tra i reperti della Polstrada. A dare l'allarme verso le 9.50 un ciclista passato per caso la mattina, che nel fosso a secco d'acqua ha visto una city bike ridotta a un groviglio e il povero Luigi Spini accasciato senza vita. Quella sera, sabato, la sfortunata vittima era stata ospite del fratello Maurizio. Era venuto in bici ed aveva passato la giornata con lui, a Rovereto. Alle 19 ha ripreso la bici per ritornare a Crema. Secondo una prima ricostruzione il 47enne avrebbe pedalato lungo la provinciale. A questo punto, poco distante dal campo sportivo, sarebbe passata la vettura che l'ha investito. Un urto da dietro che l'ha fatto rotolare con la bicicletta nella roggia. L'auto ha proseguito la sua corsa.

Sono stati chiamati subito i parenti, che sono accorsi accanto al loro caro. Stretti in un largo abbraccio. Commoisi dal dolore e pronti a ribadire che si tratta di un pirata della strada: «Mio zio - dirà la nipote - stava sempre da parte. Era molto attento». Eppure è stato messo sotto ed è poco probabile che il responsabile non se ne sia accorto per i danni presumibilmente portati alla sua vettura: a terra i ressi uno specchio di grosse dimensioni, probabilmente a seguito di una botta violenta a giudicare dal volo della bici. Nel fosso vedeva la bici spezzata in due. Lungo la riva alcuni biscotti che aveva con sé Luigi Spini e nell'alveo del fosso un pacco di crackers. Nella serata di ieri un fuoristrada è stato sequestrato a Lodi Vecchio nell'ambito delle indagini guidate personalmente dal dirigente della polizia stradale di Cremona Marco Tangorra.

## GRAFFIGNANA

## Amministrative, la Lega incontra i suoi tesserati

La sezione di San Colombano della Lega Nord, che si occupa del territorio banino, borghettino e graffignano, ha tenuto venerdì sera un incontro presso il Centro diurno integrato di Graffignana. Una ventina di intervenuti, l'invito era rivolto esclusivamente ai tesserati della località. Presenti Marco Quintini, segretario della sezione banina, Guido Guidesi, segretario provinciale di Lodi e la coordinatrice di Graffignana Barbara Grenzi, che racconta: «Abbiamo discusso sul futuro di Graffignana rispondendo anche ad una serie di domande che ci venivano poste. Inoltre sono stati analizzati temi a livello provinciale, quali ad esempio le elezioni ormai prossime e la sicurezza e questioni regionali e nazionali».

IN OCCASIONE DELLA SAGRA PARATA DI AUTORITÀ IN MUNICIPIO PER L'ASSEGNAZIONE DEL "GONFALONE D'ORO"

## Lodi Vecchio premia 7 benemeriti

*Felissari: «Ringraziamo chi ogni giorno aiuta in silenzio»*

Sabato sera al cinema teatro Aurora di Lodi Vecchio erano presenti le autorità istituzionali, militari e religiose del comune e della Provincia di Lodi: si è svolta davanti a un folto pubblico la consegna delle civiche benemeritenze, il momento più solenne della sagra del Ringraziamento. A fare gli onori di casa, la presentatrice Cristina Di Siro; con lei sul palco l'attore Gianni Ravazzani, che ha illustrato i profili delle personalità insignite dell'importante riconoscimento.

Il Gonfalone d'oro è stato assegnato a: don Mario Ferrari, Marcello Lusardi, Dante Vacchini, don Piero Panzetti, Teresio Ferrari, Vittoria Dolera (alla memoria), è stato anche ricordato il marito Primo, all'Istituto comprensivo Gramsci (in rappresentanza c'era la dirigente Maria Grazia De Carolis). «Per la prima volta la manifestazione si svolge fuori dal municipio - ha osservato il sindaco Giovanni Carlo Cordonì -. È stata una scelta fatta per trovarci uniti, e onorare insieme le persone che ci hanno dato lustro». Ha voluto ricordare gli sforzi della sua giunta nei settori della cultura, dell'ambiente e della famiglia: si avvicina la fine del mandato, che per Cordonì «ha rappresentato un periodo straordinario e intenso. Stiamo raccogliendo ora i frutti degli sforzi che abbiamo fatto».

Il presidente della Provincia ed ex sindaco Osvaldo Felissari ha sottolineato che «vengono premiati i gesti quotidiani, ma straordinari. È quel bene che non fa rumore ma fa la differenza. Sono persone da indicare come esempio e che per questo vanno ringraziate». Sono inoltre intervenuti alla cerimonia la vice prefetto aggiunto dottoressa Francesca Altomare, il parroco monsignor Domenico Mor Stabilini, il maresciallo dei carabinieri Francesco Coccia, e vari componenti della giunta e del consiglio comunale. L'assessore alla cultura Cinzia Felissari ha infine presentato il concerto "Dal canto africano al jazz", realizzato con il sostegno della Provincia e di Visolube in sinergia con "Rosacometa" di Lodi. A seguire, un suggestivo spettacolo pirotecnico; degno suggello di una manifestazione che ha saputo riunire un'intera comunità.

Valerio Esposti

*Anche i fuochi artificiali dopo la cerimonia*

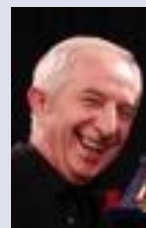
## ECCO CHI SONO

## Anche due sacerdoti tra i discendenti generosi dell'antica Lodi

Ecco i profili dei sette premiati. Monsignor Mario Ferrari nasce a Lodi Vecchio nel 1924. A 23 anni è coadiutore a Graffignana, dove matura la sua prima formazione giornalistica con «il Cittadino». Inviato tra i minatori italiani in Belgio, trae dalla sofferenza del migrante il senso più profondo della sua missione. Nel 1973 diventa direttore de «il Cittadino», incarico che manterrà per ben 21 anni. Cappellano del carcere di Lodi per moltissimi anni, dal '74, ha anche fondato la Casa dell'accoglienza di Lodi. Marcello Lusardi: A 20 anni decide di aprire un'autofornice. Nel 1985 trasferisce l'attività nell'attuale capannone di viale Europa; per la sua grande sensibilità sociale nel 1990 riceve il diploma di merito della Libera associazione Pro handicappati di Lodi Vecchio. È uno dei soci fondatori del Consorzio revisioni Artigianauto e donatore Avis. Dante Vacchini: nasce nel 1930 a Parma. A 18 anni si appassiona di fotografia; nel tempo l'interesse si tramuta in attività, che dura ben 55 anni: è la Foto ottica Vacchini. Si impegna per la fornitura di occhiali alle popolazioni del Niger e fa parte degli Amici di S. Maria. Teresio Ferrari ha 69 anni, è originario di Salerano. Da ragazzo si appassiona al calcio. Nel '59 inizia



Mons. Ferrari



Don Panzetti

la carriera arbitrale; si trasferisce a Lodi Vecchio. Diventa segretario della Us Salerano nel 1971. Nel 1999 riceve la benemeritenza federale per l'ininterrotta attività dirigenziale in società affiliate alla Figc. È vice presidente e Segretario della A.S. Lodivecchio. Vittoria Dolera (Vittorina) inizia a 14 anni ad aiutare i genitori nella gestione del bar Il Cancellò. Sposerà Primo Asti, titolare del vecchio bar Dosso. Nel 1969 l'attività si trasferisce nell'attuale sede di via Curriel. Scompare prematuramente il marito, ma lei dedica anima e corpo al bar e ai figli; ancora oggi Il Dosso è luogo di aggregazione. Don Piero Panzetti nasce a Lodi Vecchio nel 1954. Fin da ragazzino si appassiona di canto e musica. Entra nel Seminario vescovile di Lodi, e nel 1983 è sacerdote. Consegue il dottorato in canto gregoriano a Roma. Nel '92 durante la visita del Papa a Lodi forma un coro di 600 voci. Istituisce un coro di ragazzi cantori e nel 2004 una vera e propria scuola. Istituto comprensivo Gramsci: con oltre 800 iscritti, compete con le migliori scuole europee su temi d'avanguardia. Ha ricevuto il 1° premio per l'uso delle nuove tecnologie al Concorso e-Learning 2006, e un premio del Presidente della Repubblica per le nuove tecnologie.

IL SODALIZIO SOVRACOMUNALE CONTA DI ARRIVARE AL RECORD DI 1.700 DONAZIONI ALL'ANNO, APPELLO AI GIOVANI: «IMPEGNATEVI CON NOI»

## Sant' Angelo, l'Avis diploma novanta donatori

*Presenti le rappresentanze di una ventina di gruppi locali dell'associazione*

«Su 86 mila associazioni di volontariato in Italia l'Avis è tra le poche che, oltre a fornire a chi soffre una risorsa insostituibile, il sangue, contribuisce a migliorare la società. Lo fa valorizzando l'articolo 118 della Costituzione il cui quarto comma recita "Stato, regioni, città metropolitane, province e comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà". Con queste parole Giuseppe Cambiè, responsabile del servizio trasfusionale dell'ospedale di Lodi, ha riassunto il ruolo degli avvisini premiati ieri mattina a Sant'Angelo. Si è svolta alla presenza di autorità a tutti i livelli la festa dell'Avis sovracomunale barasina che ingloba donatori e attivisti dei vicini comuni di Graffignana e Valera Fratta. Presenti anche il vicesindaco santangiolino Peppino Pisati, con molti assessori e consiglieri, l'assessore provinciale Mauro Soldati, medici, infermieri degli ospedali di Lodi e Sant'Angelo e varie autorità politiche. Silvio Bosoni, presidente del gruppo locale, ha introdotto: «Tutti i qui presenti sono artefici del cambiamento perché solo nel volontariato passa la vita. A ogni donazione segue il sorriso di qualcuno. Ci auguriamo che a febbraio, alla scadenza del nostro attuale mandato, tanto entusiasmo sia alimentato anche dall'energia dei giovani che, forti dell'esperienza di noi anziani, potrebbero fare ancora di più».

A oggi i benemeriti, una novantina dei quali ieri sono stati premiati ieri presso la sala convegni della Banca popolare di Lodi barasina, hanno donato ben 1.352 volte dall'inizio dell'anno ed entro il 31 dicembre contano di arrivare al record di 1.700 donazioni: «Presenza a questo evento da tempo ed è stupefacente notare continui miglioramenti. Per esempio ri-



Gianbattista Tosi



G. Piero Massimini



Angelo Mai



Paolo Merli



Fabio Ferrarese



Sergio Luppi



Il folto pubblico intervenuto alla cerimonia delle benemeritenze Avis, sotto a sinistra i relatori



cordo che nel 2000 le donazioni annuali erano 1000, cioè circa 700 in meno di quelle attuali e in soli 8 anni questo è veramente un bel risultato. Ammiro inoltre i soci e il direttivo per aver dato slancio a livello locale a

progetti che dal piccolo sono diventati grandi, continuate così» ha osservato il direttore sanitario Vittorio Altrocchi. Gli iscritti all'Avis di Sant'Angelo sono in crescita: nei primi 10 mesi del 2008 se sono infatti ag-

Amici di Serena e Admo abbiamo creato una rete per incrementare anche la disponibilità di midollo osseo e che a oggi è possibile salvare una vita con un semplice prelievo dal braccio, mi rammarico di notare co-



Giuseppe Besozzi



Giancarlo Canevari



Gianni Trevisan

giunti altri 59 di cui 16 facenti capo al gruppo di Graffignana e 7 a Valera: «Dato che insieme ad

mo in questo campo i riscontri siano ancora ridotti. Possiamo fare di più, aiutatici!» ha auspicato Raffaele Savarè, vice presidente Avis provinciale. Il presidente provinciale Casimiro Carniti ha poi concluso: «L'importanza di questa festa, che conclude i 18 eventi realizzati quest'anno dalle varie consorelle, è testimoniata dalla presenza di una ventina di labari Avis: l'unione fa la forza».

Paola Arensi